



Preparazione al Santo Natale

Ritiro dei Giovani

14 e 15 dicembre 2002

LA SORPRESA DEL NATALE

relatore

p. Christian Steiner, O.P.

terzo incontro

**IL NATALE CONTINUA:
DOVE E QUANDO?**



Persona con il peccato, con il “No” a Lui, perché non mi può costringere ad accogliere il suo desiderio sponsale di donazione totale. E allora vivrà nella speranza di potermi riconciliare con Lui nel sacramento della confessione per ricominciare la sua esperienza natalizia con me. In questo senso la celebrazione della riconciliazione offre insieme al dono del suo corpo nell’Eucaristia dopo il battesimo le esperienze natalizie attuali più belle.

In tutti questi misteri della Chiesa il Natale è “sperimentabile” oggi. Per poterne gioire nella propria vita vale quanto valeva per Maria: dire a Gesù che bussa quella parola brevissima fatta di due lettere: “Sì”. Non possiamo più avere paura dell’Amore con occhi di fanciullo!

Buon Natale!

Per la riflessione:

Ho la convinzione che Gesù partecipi alla mia vita quotidiana?

Che ruolo ha il battesimo nella mia vita? Ricordo la data del mio battesimo? Festeggio l’anniversario del mio battesimo? Che idea ho del battesimo? Mi sento arricchito della vita divina e umana di Gesù?

Quale è la mia concezione della confessione? Riesco a vedere il suo legame con il Natale? Cerco di approfondirne la verità o penso alla confessione come l’ho imparato nel catechismo?

IL NATALE CONTINUA: DOVE E QUANDO?

Il Natale, come dice la stessa parola, è inizio, un nascere che richiede crescita e continuazione.

Perché? Perché Gesù è Gesù!

Essendo Gesù “tutto Dio e tutto uomo” (S. Caterina da Siena), la sua persona si trova in un contatto diretto con ogni essere umano, anzi il suo rapporto con ogni uomo, con ogni donna è la causa della loro esistenza.

Gesù per sua natura, in quanto Dio, è la persona più importante per qualsiasi essere umano in qualsiasi punto del globo terrestre e in qualsiasi momento della storia.

Ci sarà un momento dove ognuno dovrà confessare davanti a Lui: Tu, e solo Tu, mi hai creato e mi fai esistere ora.

Per questo motivo la sua vita umana diventa così centrale per tutta l’umanità: è Lui l’unico creatore dell’uomo ma ora visibile in carne ed ossa!

Tutti gli uomini hanno ormai il diritto di incontrare il Signore del cielo e della terra nella persona di Gesù, per venire a conoscenza del segreto più intimo della loro vita: ogni uomo esiste perché infinitamente voluto ed amato da Gesù.

È Lui stesso che nella sua vita pubblica si prodiga con tutti i mezzi per far arrivare la propria persona a tutte le genti. Come? Attraverso la sua predicazione instancabile, attraverso la chiamata degli apostoli che fanno da fondamento alla sua Chiesa, attraverso il battesimo, l’eucaristia e tutti i sacramenti.

Possiamo affermare che Gesù vuole continuare la sua esperienza di vita umana, iniziata nel seno di Maria e a Betlemme, in ogni uomo. Ogni vita umana per Lui è un Natale in potenza.

Per realizzare questo suo desiderio istituisce la Chiesa sul fondamento degli apostoli e affida ad essa se stesso nella predicazione e nei sacramenti.

In questo modo è arrivato fino a ciascuno di noi.

Per molti di noi il battesimo è qualcosa di puramente burocratico che serve al momento della cresima o del matrimonio e basta. Per Gesù non è così.

Nel momento in cui l'acqua battesimale ha toccato la mia fronte e sono giunte le parole del sacerdote ai miei orecchi Gesù è sceso con il Suo Spirito nella mia anima che pervade tutto il mio corpo. L'ha fatto con gioia indicibile perché proprio per questo motivo Lui mi ha creato e Lui si è fatto carne.

Da quel momento (per Lui indimenticabile) in poi condivide la mia vita quotidiana minuto per minuto abitando la mia anima e il mio corpo. Rinnova in me tutto quanto ha vissuto in rapporto alla sua umanità a Nazaret. Solo una cosa lo può sloggiare: un peccato grave commesso da me, altrimenti si diletta infinitamente delle 24 ore che compongono, una dopo l'altra, le mie giornate.

Come a Betlemme godeva delle sue membra, dei suoi sensi, del suo corpo e della sua anima ora prova gioia infinita per le mie membra, i miei sensi, il mio corpo e la mia anima, riacquistati grazie al Natale e la Pasqua nel mistero del battesimo. Finalmente sono davvero suo. Finalmente sono casa sua dove può rimanere, sentirsi a suo agio, sentirsi pienamente accolto.

Le cose anche le più piccole che riguardano la mia vita per Lui sono eventi indimenticabili. Il vestirmi, il fare la colazione, vedermi viaggiare sull'autobus, i miei amici, le mie scarpe, la mia penna, i miei stati d'animo, i miei pensieri e desideri trovano nel mio dolce ospite un'eco infinita.

Troppo romantico tutto questo? Se uno è l'Amore non può vivere in modo diverso. Non ci sono buchi d'amore in Gesù. È amore al 100%.

Esiste un'esperienza umana che ci fa intuire un po' come lui vive la nostra vita: l'innamoramento.

Come appare per l'innamorato in una luce diversa tutto quanto appartiene alla persona amata! Tutto ciò che la riguarda diventa importante:

il timbro della voce, il modo di camminare, di vestirsi, le cose che possiede, le azioni che compie, gli eventi che le capitano. È come se Dio avesse tolto per la persona amata quel velo che abitualmente posa sulla sua amabilità oggettiva e gli facesse vedere come Lui vive la vita di ogni persona, Lui che è l'innamorato per eccellenza, "pazzo ed ebbro d'amore" (S. Caterina da Siena).

Convieni osare nel pensare Gesù coinvolto nella mia vita come lo è un innamorato. Ecco che comincerò a entrare nella verità della vita facendo esperienza del Natale qui ed oggi.

Ma a Gesù non basta partecipare alla mia vita in un modo così commovente, rivelandomi in modo inequivocabile la dignità ed amabilità del mio esistere, ma va oltre: vuole che io goda altrettanto della sua vita sia umana che divina. Il battesimo mi offre questa sorpresa natalizia incredibile: tutta la vita umana e divina di Gesù, regalata a me nel senso letterale della parola, vale a dire: Gesù ci tiene tantissimo che io consideri la sua vita veramente mia, che io faccia sul serio con il dono della sua vita e cominci a integrarla nella mia vita.

Con il mio battesimo lui mi regala ogni episodio della sua vita umana: dal concepimento fino alla sua venuta gloriosa. Con il battesimo lui mi regala tutta la sua vita divina: la sua onnipresenza, la sua onnipotenza, il suo essere infinito, la sua eternità, la sua semplicità, la sua sapienza, la sua vita, il suo amore ...: qui non siamo più nella semplice amicizia ma il battesimo si rivela mistero nuziale, ciò che è il Natale nel suo senso più profondo: lo sposalizio di Dio con la sua amatissima umanità nel seno della vergine Maria. Ma ciò che ha celebrato nel grembo di Maria ora celebra in me grazie al mio battesimo: il dono incondizionato della sua vita divina ed umana a me ... nella speranza che anch'io risponda in modo sponsale con il dono integrale della mia vita a Lui, conseguenza logica per chi ha solo intuito un po' che cosa voglia dire essere battezzato in quest'ottica nuziale.

Desidero aggiungere una precisazione: Gesù non smetterà mai di vivere la mia vita come se fosse la sua – non può fare altrettanto per natura sua – ma io lo posso costringere a ritirare il dono della sua